

2° semestre 2015  
n. 48 anno XXIV

RIVISTA DELLA SOCIETÀ DI CREMAZIONE

# SO.CREM

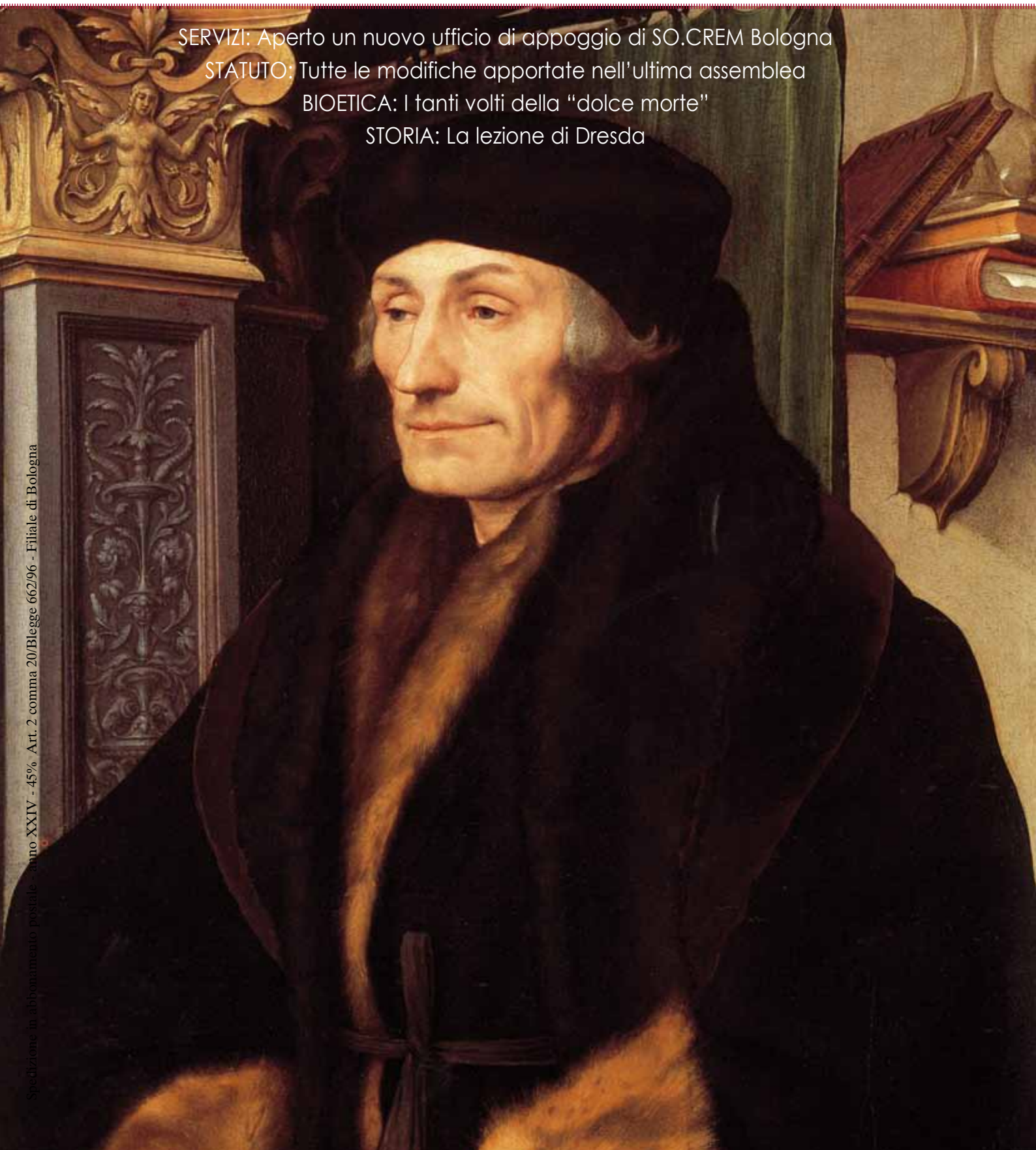
BOLOGNA INFORMAZIONE

SERVIZI: Aperto un nuovo ufficio di appoggio di SO.CREM Bologna

STATUTO: Tutte le modifiche apportate nell'ultima assemblea

BIOETICA: I tanti volti della "dolce morte"

STORIA: La lezione di Dresda





### SCONTO 15% su:

- ❖ **bagni termali curativi** antidolore, per la circolazione sanguigna e per le disfunzioni metaboliche.

### SCONTO 10% su:

- ❖ **accesso alle terme**
- ❖ **abbonamento fitness** piscine/palestra
- ❖ **diagnostica per immagini** (risonanza magnetica aperta, tac, mammografia, rx, ecografie, ecocardio...)
- ❖ **terapia fisica** e riabilitativa
- ❖ **massaggi e trattamenti** benessere
- ❖ **visite mediche specialistiche** (fisiatria, ortopedia, dermatologia, oculistica...)
- ❖ **dieta mitocondriale**

Per godere della convenzione è sufficiente PRESENTARE IL BADGE AZIENDALE PRIMA DELLA FATTURAZIONE.

### Biglietto ridotto all'Acquapark della Salute Più

- ❖ aperto da maggio a settembre, valido tutti i giorni festivi esclusi.

### Esami in convenzione SSN

- ❖ I centri erogano anche prestazioni in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale (escluse dalla convenzione e prenotabili presso qualsiasi canale CUP o ANISAP).

#### Bologna e provincia

**Terme San Petronio - Antalgik - Bodi**  
Via Imerio, 12/A ■ 051 246534

**Terme San Luca - Pluricenter**  
Via Agucchi, 4/2 ■ 051 382564

**Terme Felsinee**  
Via di Vagno, 7 ■ 051 6198484

**Terme Acquabios**  
Via Garibaldi, 110 ■ Minerbio (BO) ■ 051 876060

**Terme dell'Agriturismo - Villaggio della Salute Più**  
Via Sillaro, 27 ■ Monterenzio (BO) ■ 051 929791 - 051 929972

**Poliambulatorio Fisioterapik**  
Via Emilia Levante, 17 F/G ■ 051 545355

**Poliambulatorio Riva Reno**  
Galleria Ronzani, 7/27 ■ Casalecchio di Reno (BO) ■ 051 592564

#### Ferrara

**Poliambulatorio Vitalis**  
Via Ravenna, 163 ■ 0532 740833

**Poliambulatorio di Mesola**  
Via Pomposa, 26 - Mesola (FE) ■ 0533 993704

**S.Agostino - Servizio Terapia Fisica**  
Via Facchini, 34 - S.Agostino (FE) ■ 0532 350208

# SOMMARIO

n.48, 2° semestre 2015, anno XXIV



## 05

### EDITORIALE

Le SOCREM e il futuro della cremazione  
*Vittorio Melchionda*

## 06

### STATUTO

Statuto associativo: tutte le novità

## 10

### BIOETICA

I tanti volti della "dolce morte"  
*Francesco Campione*



## 12

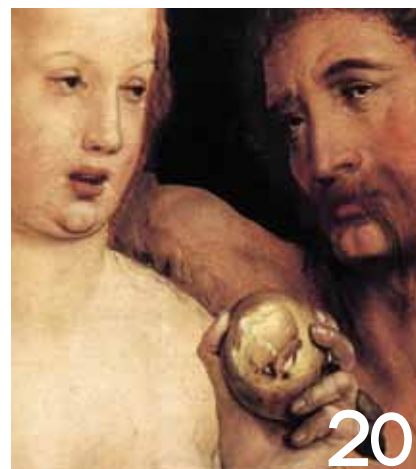
### STORIA

La lezione di Dresda  
*Andrea Muzzarelli*

## 16

### IN GALLERIA

Hans Holbein il Giovane  
*Andrea Muzzarelli*



## 18

### PERISCOPIO

Attualità e tempo libero

## 20

### SERVIZI E INFORMAZIONI

Perché associarsi

## 22

### CONVENZIONI

Le Onoranze Funebri convenzionate

#### •IN COPERTINA•

Hans Holbein il Giovane, *Ritratto di Erasmo da Rotterdam* (1523) - Part.



La volontà di rifondare l'Associazione in coerenza con i mutamenti sociali e legislativi italiani di fine Novecento ha indotto all'individuazione di un nuovo simbolo dell'Ente Morale. La scelta si è orientata su una stele votiva greca del 460 a.C., nel nome di una laicità volta a superare la "religiosità" stessa del laicismo - affinché la cremazione sia neutra, come l'inumazione, rispetto a fedi, ideologie e spiritualismi.

La stele esprime il cordoglio di Athena: un punto di equilibrio fra il turbamento delle emozioni e la riflessione dell'intelletto di fronte al problema della conoscenza.

Bologna, marzo 1992

SO.CREM BOLOGNA  
Società di cremazione  
Sede sociale:  
Via Irnerio 12/3  
40126 Bologna  
Tel. 051.24.17.26  
Fax 051.24.57.68  
info@socrem.bologna.it  
staff@socrem.bologna.it

SO.CREM BOLOGNA  
INFORMAZIONE  
Rivista semestrale fondata  
da Guido Stanzani

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Davide Venturi

REDAZIONE:  
Andrea Muzzarelli

PROGETTO GRAFICO:  
www.brain-adv.com

PRESTAMPA E STAMPA:  
Grafiche Zanini,  
Anzola dell'Emilia (BO)

Publicazione autorizzata dal Tribunale di Bologna n. 6121 del 9 luglio 1992  
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa (posizione n. ID 9170)  
La tiratura di questo numero è di 4.500 copie.  
La distribuzione è gratuita.



## AVVISO IMPORTANTE SULLA DISPERSIONE CENERI

Gli associati che hanno espresso per iscritto la volontà relativa alla dispersione delle ceneri *prima* che venisse realizzata l'apposita area all'interno del Cimitero della Certosa (ovvero prima del 2006) e che desiderano la **dispersione in natura** sono pregati di contattarci telefonicamente allo **051.241726**. Potremo così verificare quanto è stato effettivamente scritto e, se necessario, richiedere una modifica delle precedenti disposizioni.

Gli Associati devono infatti considerare che, qualora all'epoca sia stata usata la formula "*Voglio che le mie ceneri siano disperse non appena il Comune di Bologna avrà destinato un'area allo scopo*", **in mancanza di dichiarazioni più recenti è obbligatoria la dispersione cimiteriale.**

## SERVIZIO DI AIUTO PSICOLOGICO

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Rivivere, guidata dallo psicologo Francesco Campione, SO.CREM Bologna è in grado di offrire agli associati un servizio di aiuto psicologico per chi si trova in una **situazione di crisi per lutto, separazione o perdita del lavoro.**

I soci interessati hanno diritto a un **primo colloquio gratuito** e, nel caso in cui decidano di iscriversi a Rivivere per usufruire di altri incontri, possono farlo con uno **sconto del 20%**. Per i sottoscrittori del mandato post mortem e i loro familiari il colloquio gratuito è **sempre previsto** per consentire una scelta più consapevole sulle esequie.

N.B. - Gli appuntamenti devono sempre essere fissati attraverso SO.CREM.

## QUOTA ASSOCIATIVA 2016

Il versamento della quota associativa 2016 per gli ultraquarantenni ammonta a **euro 15,50** e deve essere effettuato **entro il 31 gennaio 2016** utilizzando il bollettino allegato alla presente rivista.

Il versamento postale (c/c n. 10414407) è alternativo, a scelta del socio, all'accredito sul nostro conto corrente bancario:

**IT71S0888302401016000037676**

**c/o Banca di Bologna,**

**Filiale di Bologna, P.zza Galvani 4**

## UN NUOVO UFFICIO DI APPOGGIO PER SO.CREM BOLOGNA

La nostra associazione si è dotata di un ufficio secondario, ospitato all'interno della sede di Bologna Servizi Funerari (BSF) in **via Emilia Ponente 56**, che va ad affiancarsi a quello principale di via Imerio 12/5.

Negli orari di apertura della struttura (lunedì-venerdì 7.30-18, sabato 7.30-17.30, festivi 7.30-13.30) è possibile rivolgersi al personale di BSF per informazioni e iscrizioni, mentre tutti i **mercoledì dalle 14.30 alle 17.30** è presente il personale di SO.CREM (numero diretto 051.61.50.896, interno 72942). Si consigliano comunque gli interessati di **telefonare prima** allo 051.24.17.26 per fissare un appuntamento.

L'edificio che ospita l'ufficio, facilmente raggiungibile sia in auto che con il bus (linea 13), è dotato di un **ampio parcheggio gratuito.**

# LE SOCREM E IL FUTURO DELLA CREMAZIONE

Vittorio Melchionda

In Italia come nel resto d'Europa, la cremazione è una pratica sempre più diffusa, tanto che negli ultimi tre anni il tasso medio di crescita a livello nazionale è stato compreso fra il 12 e il 15%.

Nonostante questo, le società di cremazione si misurano oggi con numerosi problemi per nulla secondari – dalla concorrenza di altri operatori autorizzati a raccogliere le volontà testamentarie (come le Icrem) alla stessa legislazione in materia che, consentendo ai parenti del defunto di esprimere al suo posto la volontà crematoria, induce molte persone a ritenere che il ruolo delle Socrem sia ormai diventato superfluo.

Le cose non stanno in questi termini, perché in diversi casi la possibilità di rivolgersi a una Socrem rappresenta ancor oggi l'opzione migliore (se non l'unica) per chi desidera tutelare la propria volontà di essere cremato. Le ragioni sono state più volte spiegate su queste pagine: benché la legge 130 del 30 marzo 2001 preveda che il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà espressa dal coniuge (o, in alternativa, da tutti i parenti più prossimi dello stesso grado) siano sufficienti per ottenere l'autorizzazione alla cremazione, occorre anche considerare che se nel primo caso la cremazione è subordinata alla pubblicazione del testamento (con un considerevole allungamento dei tempi), nel secondo l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate. I parenti potrebbero infatti cambiare idea o, in mancanza del coniuge, potrebbe non essere possibile rintracciare tutti gli interessati.

Il fatto stesso che idee almeno in parte errate si siano ampiamente diffuse denuncia uno scollamento tra le Socrem e il territorio, una certa incapacità di comunicare con forza e chiarezza il proprio ruolo sociale e istituzionale.

Non è pertanto casuale il fatto che il presidente della Federazione Italiana Cremazione Franco Lapini abbia recentemente inviato a tutte le Socrem italiane una lettera aperta che le esorta a ripensare la propria missione e a impegnarsi maggiormente per intercettare il proprio pubblico e legarsi

al territorio. “Oggi è venuto il momento di rimettere in discussione noi stessi, il nostro modo di agire, di operare, di stare insieme ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni”, ha scritto in proposito Lapini.

Il rischio, naturalmente, è duplice: da un lato, le Socrem potrebbero perdere progressivamente terreno a vantaggio dei concorrenti, finendo per ricoprire un ruolo del tutto marginale; dall'altro, come ha scritto Lapini, la cremazione – “che vogliamo attenta, solidale, cerimoniosa” – potrebbe ridursi a “un semplice espediente per lo smaltimento dei cadaveri” (scenario già paventato quasi vent'anni fa dall'allora presidente di SO.CREM Bologna Guido Stanzani).

La riflessione aperta dal presidente Lapini proseguirà in seno alla Federazione sino all'Assemblea del prossimo anno, nel corso della quale saranno formalmente individuate delle specifiche misure da adottare.

Per parte nostra, continueremo a lavorare sia per ampliare i servizi offerti e migliorare quelli già in essere (nei prossimi mesi proporremo alcune importanti novità), sia per far comprendere ai cittadini che la presenza sul territorio delle società di cremazione, lungi dal rappresentare qualcosa di anacronistico, garantisce l'erogazione di un servizio necessario ad alcune fasce della popolazione – assicurando, al contempo, che tale pratica non finisca per essere dominata da logiche puramente commerciali.

## **In ricordo di Alberto Baraldi**

*Il presidente Vittorio Melchionda, i consiglieri e tutto lo staff di SO.CREM Bologna desiderano ricordare con affetto Alberto Baraldi, scomparso improvvisamente lo scorso inverno. Per molti anni consigliere e segretario dell'associazione, Alberto è stato anche legato da una grande amicizia all'ex presidente Guido Stanzani. Ai familiari e ai conoscenti vanno le nostre più sentite condoglianze.*

# STATUTO ASSOCIATIVO: TUTTE LE NOVITA'

*L'Assemblea straordinaria dei Soci che si è tenuta lo scorso 8 aprile ha deliberato l'approvazione di una serie di modifiche allo Statuto associativo. Queste modifiche sono state proposte dal Consiglio Direttivo al solo scopo di semplificare e, al contempo, migliorare alcuni aspetti gestionali e procedurali senza cambiare nella sostanza la precedente versione del 2003. Tra le modifiche apportate (tutte evidenziate nel testo integrale sotto riportato) ricordiamo:*

- il numero minimo di componenti del Consiglio Direttivo, ora sceso a cinque;
- l'introduzione della figura del Direttore, figura esecutiva di supporto al Presidente e al Consiglio Direttivo, che accorpa nel proprio ruolo anche le mansioni prima riconosciute al Segretario, la cui nomina non è più prevista;
- l'introduzione della figura del Sindaco Unico in alternativa a quella del Collegio Sindacale, ora entrambi qualificati come organi facoltativi. Il nuovo Statuto è stato approvato anche dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi n. 5951 del 14 maggio 2015.

## COSTITUZIONE E SCOPO

**Art. 1) Costituzione e denominazione** - È costituita in Bologna una Associazione di promozione sociale "SOCIETÀ DI CREMAZIONE - SO.CREM Bologna".

**Art. 2) Finalità** - L'Associazione ha come scopo la Creazione delle salme e lo svolgimento di ogni attività attinente e connessa, da realizzarsi, senza di fini di lucro, nella più efficace tutela della dignità umana e nel rispetto del sentimento della pietà verso i defunti: 1) sollevando i congiunti dall'onere delle pratiche che l'ordinamento impone per la cremazione con l'obiettivo della loro massima speditezza; 2) predisponendo un servizio che consenta il raccoglimento commemorativo con modalità coerenti con la volontà e, comunque, con l'impostazione ideologica del defunto, ferma l'osservanza dei principi costituzionali vigenti; 3) curando che eventuali oneri della cremazione siano contenuti nei minimi di spesa se non completamente coperti dai pubblici sovvenzionamenti; 4) operando affinché le modalità della dispersione delle ceneri siano ammesse col solo limite dell'ossequio della volontà del defunto secondo il comune senso di pietà dell'evento; 5) promuovendo ed assumendo iniziative mutualistiche, culturali, editoriali, di utilità sociale, di solidarietà sociale, idonee all'incisiva attuazione e alla diffusione dello scopo associativo; 6) collaborando con Associazioni di promozione Sociale che perseguano finalità analoghe e mantenendo contatti con altre Associazioni Italiane e straniere.

L'Associazione potrà in essere quale mandataria speciale del Socio ogni comportamento necessario per attuarne la volontà di cremazione e di destinazione delle ceneri.

L'Associazione, per il conseguimento dei propri scopi, potrà assumere iniziative, anche di natura commerciale, connesse ed affini, utili alla realizzazione degli scopi associativi e ad essi attinenti, sia direttamente che indirettamente.

## SOCI

**Art. 3) Iscrizione** - Può iscriversi alla Associazione ogni persona, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali che abbia compiuto i diciotto anni di età o, se minore, quando esprima assenso chi esercita su di essa la potestà, ovvero volontà in sua vece se incapace di intendere e volere.

**Art. 4) Categorie** - I Soci si distinguono in Soci effettivi ed Onorari; sono esclusi vincoli associativi a termine.

**Art. 5) Soci effettivi** - I Soci effettivi sono coloro che aderiscono per iscritto allo scopo dell'Associazione.

**Art. 6) Soci Onorari** - I Soci Onorari sono coloro che favoriscono, con operatività efficiente, le finalità dell'Associazione ed il cui apporto si dimostri utile per consolidarle e diffonderle; Essi sono esentati dagli oneri associativi. La proclamazione a Socio Onorario, che, per i non soci ne presuppone l'accettazione scritta a divenir Soci, deve essere effettuata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.

**Art. 7) Diritti** - Tutti i soci in regola con il pagamento delle quote associative hanno diritto di intervenire alle Assemblee; di deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno; di ricoprire le cariche sociali, da cui i non Soci sono esclusi.

**Art. 8) Recesso ed esclusione** - Il Socio che recede dall'Associazione non ha diritto di retrocessione delle somme versate per iscrizione e quote associative. Il Socio che non versa la quota associativa per tre anni consecutivi può essere escluso con provvedimento del Consiglio Direttivo che gli deve essere comunicato per iscritto.

**Art. 9) Espulsione** - Il Consiglio Direttivo può motivatamente espellere il Socio ritenuto indegno di appartenere all'Associazione qualora abbia tenuto comportamenti che ne contrastino le finalità o costituiscano gravi violazioni degli obblighi statutari. Il Consiglio Direttivo, previa contestazione scritta dell'addebito con termine di cinque giorni per giustificazioni scritte da parte del destinatario, adotta il provvedimento di cui sopra. La prima assemblea ordinaria dei Soci successiva alla deliberazione del Consiglio Direttivo la esamina in contraddittorio con la presenza dell'interessato. All'esito, l'Assemblea ratificherà o meno la decisione del Consiglio Direttivo. In caso di ratifica, il provvedimento di esclusione è immediatamente esecutivo ed operante dalla annotazione dello stesso nel libro dei soci.

## PROVENTI E PATRIMONIO

**Art. 10) Proventi** - I proventi dell'Associazione sono costituiti da: - versamenti dei Soci; - oblazioni; - interessi dei capitali accumulati; - contributi ai costi delle cremazioni; - qualunque altro introito percepito nell'attuazione delle finalità istituzionali.

**Art. 11) Utilizzazione dei proventi** - Gli utili e gli avanzi di gestione nonché i fondi, le riserve e il capitale rispettivamente realizzati e accumulati in base alle attività svolte ai sensi dell'art. 2, devono essere esclusivamente utilizzati per lo svolgimento delle finalità istituzionali dell'Associazione, nelle forme e nei modi stabiliti dal Consiglio Direttivo conformemente alle disposizioni dello Statuto e alle delibere della Assemblea. È vietata qualsiasi distribuzione dei proventi, anche con modalità indirette.

**Art. 12) Patrimonio** - Il patrimonio sociale è costituito da: - rendite accumulate; - lasciti e donazioni; - beni mobili e immobili di proprietà.

**Art. 13) Deposito delle disponibilità** - Il Consiglio Direttivo deve depositare le disponibilità monetarie presso Istituti Nazionali di Credito.

## ORGANI

**Art. 14) Organi associativi** - Gli Organi dell'Associazione sono: - l'Assemblea; - il Consiglio Direttivo; - il Presidente; - il Collegio dei Sindaci o Sindaco Unico, organo facoltativo.

## ASSEMBLEA

**Art. 15) Organizzazione e poteri** - L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci; è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo e, in

sua assenza, dal Vice-Presidente ovvero dal Consigliere più anziano di carica; ne svolge i compiti di segretario il **Direttore**, e in mancanza, il Consigliere designato dal Presidente. L'Assemblea delibera: a) sulle modifiche dello Statuto; b) sulle nomine del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci **o del Sindaco Unico, se previsto**; c) sull'approvazione dei bilanci annuali, consuntivo e preventivo; **d) sull'approvazione dei programmi dell'attività da svolgere**; e) **sull'approvazione di eventuali regolamenti**; f) sullo scioglimento e sulla messa in liquidazione della Associazione e sulla nomina dei liquidatori; g) su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno, ivi compresi, se proposti dal Consiglio, quelli della proclamazione del Socio Onorario e dell'accettazione di donazioni e lasciti che impongano vincoli all'Associazione.

**Art. 16) Tipi di Assemblee** - L'Assemblea è ordinaria o straordinaria; le sue deliberazioni sono vincolanti per tutti i Soci se assunte in conformità allo Statuto.

**Art. 17) Assemblea Ordinaria** - L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno: a) per sentire esporre la relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento morale ed economico dell'Associazione, e l'eventuale relazione ex art. 38 del presente Statuto; b) per deliberare sul bilancio consuntivo dell'esercizio suddetto e su quello preventivo; **precisando che il bilancio consuntivo è presentato agli associati, per la sua approvazione, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale – che si chiude al 31 dicembre di ogni anno – ovvero entro centottanta giorni qualora particolari esigenze lo richiedano; in quest'ultimo caso peraltro, gli amministratori devono segnalare nella loro relazione la ragione della dilazione**; c) per eleggere i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci **o del Sindaco Unico se previsti**, ovvero scaduti di carica ai sensi degli artt. 30 e 38 e per ratificare le eventuali cooptazioni dei primi ai sensi del comma 2 degli artt. 37 e 38 dello Statuto; d) per trattare ogni argomento di competenza posto all'ordine del giorno per deliberazione del Consiglio Direttivo o per domande dei Sindaci **o Sindaco Unico, se previsto**, e dei Soci.

Le domande dei Soci devono essere proposte al Presidente e a questi recapitate, con argomentata motivazione scritta, entro il mese di novembre al pari di quelle del Socio che intenda candidarsi a cariche direttive ed eventuali cariche sindacali.

**Art. 18) Assemblea Straordinaria** - L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi di cui alle lettere a) e d) dell'art. 15 dello Statuto, nonché quando il Consiglio Direttivo lo reputi necessario o ne sia fatta richiesta dal Collegio dei Sindaci o Sindaco unico, o da almeno il dieci per cento degli iscritti.

**Art. 19) Modalità delle convocazioni** - L'Assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio Direttivo, previa delibera di quest'ultimo, con avviso contenente l'ordine del giorno della discussione e l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo in cui si svolgerà l'Adunanza. L'avviso deve essere portato a conoscenza dei soci almeno venti giorni prima di quello della riunione, tramite invio a ciascuno di lettera, anche non raccomandata, o pubblicazione su un quotidiano di diffusione regionale. Per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria è in facoltà del Consiglio l'adozione, alternativa o cumulativa delle modalità di cui al comma che precede, mentre per quella dell'Assemblea Straordinaria è obbligatoria l'adozione di entrambe. L'eventuale seconda convocazione dell'Assemblea può aver luogo anche lo stesso giorno della prima, purché a distanza di almeno un'ora da quest'ultima.

**Art. 20) Pubblicità dei bilanci e delle proposte di modifiche statutarie** - I bilanci e le proposte di modificazione dello Statuto devono essere esposti presso la sede dell'Associazione nei quindici giorni precedenti la data di convocazione dell'Assemblea.

**Art. 21) Prima convocazione** - Le Assemblee sono valide, in prima convocazione, quando interviene almeno un ventesimo dei Soci e le delibera assunte quando approvate dalla maggioranza assoluta dei presenti. Per modificare lo Statuto Sociale, occorre l'intervento di almeno due decimi dei Soci. Per deliberare lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione, devono essere presenti i tre quinti dei Soci. Nei casi dei due commi che precedono le deliberazioni devono essere approvate dai quattro quinti dei presenti.

**Art. 22) Seconda convocazione** - Le Assemblee sono valide, in seconda convocazione, per deliberare su qualunque oggetto posto all'ordine del giorno, indipendentemente dal numero dei Soci presenti e le delibere assunte sono valide se approvate dalla maggioranza assoluta di Essi. Per modificare lo Statuto sociale è peraltro indispensabile l'approvazione da parte dei quattro quinti almeno dei Soci presenti. Per deliberare lo scioglimento e la liquidazione dell'Associazione è obbligatoria, anche in tal caso, la presenza dei tre quinti dei Soci e l'approvazione dei quattro quinti dei presenti.

**Art. 23) Votazioni** - Le votazioni assembleari devono essere fatte per voto palese. Se si tratta di questioni riguardanti persone, la votazione deve avvenire per scrutinio segreto, salvo nel caso di cui all'art. 6, comma 2, dello Statuto. È sempre obbligatorio lo scrutinio segreto se richiesto da almeno dieci Soci.

**Art. 24) Diritto di intervento** - L'intervento dei Soci alle Assemblee deve essere personale e ciascuno di Essi ha diritto ad un solo voto. È consentito che ciascun Socio rappresenti altri Soci purché su delega scritta, col massimo di cinque.

**Art. 25) Elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci o del Sindaco Unico** - Per la elezione dei membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci **o del Sindaco Unico, se previsto**, il Presidente dell'Assemblea nomina, tra i Soci presenti, tre scrutatori onde constatare, durante l'adunanza, l'esito delle votazioni. Le elezioni possono aver luogo solo dopo l'espletamento dell'incumbente di cui al comma che precede e devono essere ultimate prima che l'Assemblea si sciogla. La votazione non può essere validamente conclusa se non hanno votato tutti i Soci presenti nella sala.

Dall'esito delle votazioni deve essere redatto un verbale sottoscritto dagli scrutatori.

**Art. 26) Esclusioni dalle votazioni** - I membri del Consiglio Direttivo hanno facoltà di non partecipare al voto sull'approvazione dei bilanci annuali e nelle deliberazioni attinenti il loro operato.

**Art. 27) Verbalizzazioni** - I verbali delle adunanze dell'Assemblea, compilati dal **Direttore** o da chi ne fa le veci, devono essere trascritti nell'apposito Libro dei Verbali e sottoscritti da chi ha presieduto l'Assemblea e dal segretario **verbalizzante** nonché dagli scrutatori nei casi di cui all'art. 25 dello Statuto.

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Art. 28) Consistenza e poteri** - Il Consiglio Direttivo si compone da un minimo di cinque a un massimo di nove membri ed allo stesso sono demandati i poteri di amministrare l'Associazione.

**Art. 29) Elezione, cariche e incompatibilità** - Il Consiglio viene eletto dall'Assemblea dei Soci con votazione che ha luogo per scheda segreta. **Il Consiglio nomina nel proprio ambito un Presidente, un Vice-Presidente e un Tesoriere**. I mandati e le cariche sono gratuiti: sono esclusivamente rimborsabili le spese documentate riguardanti la realizzazione delle finalità associative. Non può far parte del Consiglio chi ha rapporti di parentela, affinità o convivenza con dipendenti o collaboratori fissi dell'Associazione.

**Art. 30) Durata** - I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

**Art. 31) Attribuzioni del Consiglio** - Il Consiglio Direttivo: a) amministra il patrimonio sociale; b) redige i bilanci consuntivo e preventivo; c) esprime l'accettazione di donazioni e lasciti all'Associazione, salvo per quelli impositivi di vincoli, regolamentati dall'ultima parte della lettera e) dell'art. 15 dello Statuto; d) formula le proposte di cui all'articolo 6, comma 2, e assume le deliberazioni di cui agli articoli 9, 19, comma 1 e 32, lettera c, dello Statuto; e) **predispone gli eventuali regolamenti interni dell'Associazione**; f) individua ed attiva, in favore degli iscritti, servizi mutualistici finalizzati all'incisiva attuazione e alla diffusione dello scopo associativo; g) dispone sull'eventuale destinazione di eccedenze ad operazioni culturali, editoriali, di utilità e di solidarietà sociale, al fine di realizzare e diffondere lo scopo associativo; h) stabilisce le modalità della collaborazione con Associazioni di promozione sociale che perseguano scopi in linea con quelli dello Statuto; i) decide sulla eventuale attivazione di servizi complementari alla Cremazione nel presupposto del rispetto della dignità della persona e nella logica



di prestazioni rese per utilità sociale; l) delibera la stipulazione di convenzioni con le Autorità competenti per l'espletamento del servizio pubblico di cremazione nonché la costituzione di (e/o la partecipazione a) persone giuridiche le cui finalità siano compatibili con quelle associative. m) controlla che dipendenti e collaboratori dell'Associazione operino con modalità coerenti con le finalità statutarie e assume le decisioni costitutive e risolutive dei relativi rapporti; n) fissa le tariffe associative e dei servizi ed esercita ogni atto di ordinaria e di straordinaria amministrazione che lo Statuto non riservi all'Assemblea e che non contrasti con la legge.

**Art. 32) Il Presidente** - Il Presidente: a) ha la firma e la legale rappresentanza dell'Associazione; b) convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea nonché quelle del Consiglio di cui attua le deliberazioni ponendo in essere ogni attività, negozio ed incombente funzionale e connessi; c) rappresenta l'Associazione in giudizio previa specifica delibera del Consiglio; d) assume per conto dell'Associazione, le funzioni di mandatario "post mortem" di un Socio e di qualsiasi altra persona con riferimento alle disposizioni di ultima volontà relative alla cremazione e alla dispersione delle ceneri; e) relazione ogni anno l'Assemblea sull'andamento morale ed economico dell'Associazione e sull'operato del Consiglio. **In caso di assenza o impedimento le sue mansioni vengono esercitate dal Vice-Presidente. In caso di dimissioni, spetta al Vice-Presidente convocare entro 30 giorni il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.**

**Art. 33) Tesoriere** - Il Tesoriere controlla che incassi, pagamenti, ed ogni operazione finanziaria, vengano effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti applicabili all'Associazione.

**Art. 34) Il Direttore** - Il Consiglio Direttivo potrà avvalersi di personale qualificato e precisamente di una figura tecnica quale il Direttore. Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, nomina il Direttore. Il Direttore non può essere nominato tra i componenti il consiglio. La nomina viene deliberata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. Sempre a maggioranza assoluta e sempre su proposta motivata del Presidente, il Consiglio delibera la revoca del Direttore.

Il Direttore assolve ai seguenti compiti: a) esercita le funzioni direttive e organizzative d'ordine gestionale inerenti le attività dell'Associazione, assicurandone il regolare svolgimento; b) provvede all'esecuzione dei deliberati del Consiglio; c) partecipa alle riunioni del Consiglio - delle quali redige un verbale - e formula pareri non vincolanti sulle deliberazioni da adottarsi; d) assiste il Presidente nell'adempimento degli atti di propria pertinenza e competenza.

**Art. 35) Organizzazione e convocazioni** - Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente sei volte all'anno e, straordinariamente, quando il Presidente lo ritenga opportuno ovvero ne facciano richiesta quattro almeno dei suoi componenti. Le convocazioni devono essere effettuate tramite avviso contenente l'ordine del giorno a mezzo lettera, fax o e-mail, da spedirsi non meno di cinque giorni prima della adunanza e, in caso di urgenza, almeno 48 ore prima. In assenza del Presidente, il Consiglio è presieduto dal Vice-Presidente o, in mancanza, dal Consigliere più anziano in carica.

In assenza del Direttore, ne assume i compiti di verbalizzazione della riunione il Consigliere presente designato dal Presidente. Le riunioni del Consiglio possono svolgersi con gli intervenuti dislocati in più luoghi, collegati con idonei mezzi audio/video, a condizione che siano pienamente rispettati il metodo collegiale ed i principi della buona fede e di parità di trattamento. In particolare, è necessario che: - sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; - sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione; - sia consentito a tutti gli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, visualizzare documenti, liberamente intervenire; - vengano indicati nell'avviso di convocazione,

salvo il caso di riunione totalitaria, i luoghi audio-video collegati a cura dell'associazione nei quali gli intervenuti potranno recarsi, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il presidente ed il soggetto verbalizzante. Nel caso in cui, in corso di riunione, per motivi tecnici venisse sospeso il collegamento con uno o più luoghi audio/video collegati, la riunione verrà dichiarata sospesa dal presidente e saranno considerate valide le deliberazioni adottate sino al momento della sospensione.

**Art. 36) Riunioni e deliberazioni** - Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide se presente la maggioranza assoluta dei membri: è fatto divieto di deleghe. Per la validità delle deliberazioni è necessario il collegio favorevole della maggioranza dei presenti prevalendo, in caso di parità, il voto del Presidente. Gli atti del Consiglio devono essere verbalizzati con sottoscrizioni apposte dal Presidente e dal Direttore o da chi ne fa le veci. Le votazioni devono sempre essere effettuate per voto palese.

**Art. 37) Decadenza dei componenti e ricostituzione del Consiglio** - Il Consigliere che manca ingiustificatamente per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio, è dichiarato decaduto dall'incarico. Qualora vengano a mancare per qualsiasi motivo la maggioranza assoluta dei componenti eletti, il Consiglio deve procedere alla propria ricostituzione tramite la cooptazione di soci disponibili a ricoprire tale carica. La prima assemblea ordinaria deve essere investita della relativa ratifica.

#### COLLEGIO DEI SINDACI O SINDACO UNICO

**Art. 38) Consistenza, durata, ricostituzione e incompatibilità** - L'Assemblea dei Soci, convocata in via ordinaria, delibera la nomina dell'organo di controllo dell'Associazione. Se previsto, l'Assemblea nomina o un Collegio dei Sindaci o un Sindaco Unico. Il Collegio dei Sindaci è composto da tre membri effettivi e due supplenti, anche non soci. Se viene a mancare, per qualsiasi motivo, uno degli eletti, i componenti in carica devono procedere a ricostituire il Collegio cooptando un socio disponibile a farne parte. Non può far parte del Collegio chi ha rapporti di parentela, affinità o convivenza con dipendenti o collaboratori fissi della Associazione. Per quanto compatibili, le norme di cui ai commi precedenti si applicano anche al Sindaco Unico. Il Collegio dei Sindaci o il Sindaco Unico durano in carica tre anni, sono rieleggibili e svolgono gratuitamente il mandato. Il Collegio dei Sindaci o il Sindaco Unico: a) vigilano sull'osservanza dello Statuto; b) prendono visione, quando lo ritenga opportuno, di ogni atto o documento dell'Associazione redigendo verbali delle verifiche; c) intervengono alle riunioni del Consiglio Direttivo esprimendo, se richiesti, il proprio parere; d) presentano all'Assemblea annuale dei Soci una relazione del loro operato e sui bilanci consuntivo e preventivo predisposti dal Consiglio.

#### STENDARDO

**Art. 39) Titolarità e custodia** - La Associazione ha un proprio Stendardo che deve essere conservato presso l'Ara Crematoria.

**Art. 40) Utilizzazione** - Lo Stendardo può essere richiesto per venir posto al seguito del feretro dei Soci defunti e presenziare alla Cremazione e ad altre cerimonie pubbliche.

#### SCIOGLIMENTO

**Art. 41) Causa di scioglimento** - L'Associazione può essere esclusivamente sciolta per deliberazione dei Soci.

**Art. 42) Operazioni** - In caso di scioglimento l'Assemblea deve stabilire le modalità della procedura di liquidazione. Esaurita la procedura, i fondi residui e i ricavi dei realizzi dei beni mobili ed immobili devono essere destinati ad altre associazioni con scopi analoghi e, comunque, ai fini di utilità sociale, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662.

#### DISPOSIZIONI FINALI

**Art. 43) Regolamenti interni** - Un eventuale regolamento stabilisce le modalità per l'uso dell'Ara Crematoria, per i servizi commemorativi e per la conservazione e la dispersione delle ceneri. Altro eventuale regolamento detta le norme riguardanti l'Amministrazione dell'Associazione.





# IMPRESA DI ONORANZE FUNEBRI

Via Emilia Ponente, 56  
40133 Bologna

Tel. 051 6150831 / 832 / 833  
Cell. 348 6022734  
reperibilità continuativa 24h/24

[info@bolognaservizifunerari.it](mailto:info@bolognaservizifunerari.it)

[www.bolognaservizifunerari.it](http://www.bolognaservizifunerari.it)



*Dal 1972 in continuità  
con l'Agenzia Comunale  
Onoranze Funebri  
La nostra storia è la  
vostra garanzia*

Bologna Servizi Funerari s.r.l. ex HERA Servizi Funerari

# I TANTI VOLTI DELLA 'DOLCE MORTE'

Francesco Campione

*Il tema dell'eutanasia continua a dividere nonostante il crescente consenso registrato in diversi paesi del mondo. Ma il confronto su questo tema può fare ben poca strada se ignora la concezione dell'uomo alla base di ogni posizione, favorevole o contraria che sia.*

“Morte serena e indolore. Teoria medico-giuridica secondo cui è lecito dare una morte tranquilla, per mezzo di narcotici, agli infermi atrocemente sofferenti e inguaribili, inammissibile dal punto di vista del diritto positivo e della morale cristiana.”

Già fin dalla scarna definizione del Devoto-Oli si intuisce come l'eutanasia sia innanzitutto un tema che divide dal

punto di vista etico. La Società, ogni Società, si chiede infatti se sia “giusto” aiutare a morire dolcemente chi non ha speranza di guarire e pur di non soffrire preferisce morire prima del tempo. Se questa Società è una società democratica girerà la domanda ai suoi membri, i quali in base ai loro orientamenti ideologici, antropologici ed etico-religiosi “voteranno” a favore o contro l'eutanasia. Naturalmente ci sarà prima una “campagna elettorale” durante la quale i vari orientamenti cercheranno di convincere la maggior parte dei cittadini a schierarsi pro o contro. Le cose evolveranno nel tempo e ogni periodo storico vedrà prevalere l'una o l'altra opzione.

## Consensi crescenti

Se analizziamo la situazione dell'Occidente possiamo rilevare una tendenza viepiù crescente all'aumento dei consensi a favore dell'eutanasia, come dimostra il sorgere di movimenti di opinione sempre più espliciti e agguerriti che lottano per affermare il diritto di chi non ce la fa più e non ha più speranze di vita ad essere aiutato a morire dolcemente quando lo decide.

Esempi degli effetti di questi movimenti sono: negli USA il sempre più frequente ricorso a referendum popolari per abrogare le leggi che penalizzano il suicidio assistito (Oregon, Washington, Montana, Vermont, New Mexico) e le sempre più frequenti citazioni positive del Dott. Kevorkian, il medico del Michigan che ha approntato un dispositivo per iniettarsi da sé un cocktail di farmaci che danno una morte indolore; in Olanda una legge dello Stato che depenalizza l'eutanasia quando operata da un medico coadiuvato da un altro medico e autorizzato da un giudice; in Svizzera, in Belgio e in Lussemburgo dove è possibile praticare il suicidio assistito; al Parlamento Europeo una risoluzione a favore dell'eutanasia che non passa ma resta un precedente significativo; in Australia uno Stato che autorizza l'uso di una macchina per iniettarsi autonomamente un cocktail che dà una morte dolce, nonostante l'opposizione degli ordini medici.

## Tre alternative

D'altra parte, in presenza di questa tendenza culturale



*Dama con scoiattolo e gazza (1528) - Part.*

pro-eutanasia non cessa un'accesa discussione attorno al tema, alimentata sia da chi (i cattolici) condivide l'idea che la vita ha valore anche quando è alla fine ed è piena di dolori essendo essa (in quanto "creata") non a disposizione del soggetto, sia da chi intravede nell'essere pro-eutanasia il rischio di allentare la vigilanza contro il suicidio e il rischio di snaturare il ruolo del medico. Riassumendo, le tre alternative che si confrontano intorno all'eutanasia sono le seguenti:

- L'eutanasia **va fornita** perché è un diritto di chi, non sopportando più le sofferenze e non avendo speranze di guarigione, sceglie di morire come unica via per smettere di soffrire;
- L'eutanasia **va contrastata** perché la vita ha valore sempre, anche in presenza di sofferenze atroci e di assenza di speranze di guarigione;
- L'eutanasia **può essere favorita o contrastata** a seconda che chi chiede l'eutanasia e il destinatario di questa richiesta (medico, infermiere, familiare o amico) trovino o meno una soluzione alternativa.

Le ragioni per schierarsi dalla parte dell'una o dell'altra di queste tre alternative possono essere ragioni etiche, di opportunità sociale, culturali in senso lato e perfino economiche.

Un modo sintetico di integrare queste ragioni può consistere nel dire che si sceglie a seconda che si condivida in generale e per se stessi una certa concezione dell'uomo. Infatti:

- per l'**essere biologico evoluto** (che ha come scopo il benessere che deriva dalla soddisfazione dei bisogni biologici) quando la vita non può più dare benessere l'unica soluzione è morire e quindi ben venga l'eutanasia;
- per l'**essere personale** (che ha come scopo la tranquillità interiore che deriva dall'essere se stessi cioè dall'aver soddisfatti i bisogni particolari del proprio modo personale di sentire) finché c'è vita c'è speranza di poter ancora essere se stessi e quindi l'eutanasia sarebbe un precludersi le possibilità che la speranza tiene aperte;
- per l'**essere umano** (che ha come scopo di star bene insieme con gli altri) se non si è soli si possono sempre trovare modi di condividere con gli altri per dare senso alla sofferenza senza soluzioni e alla morte inevitabile, e quindi l'eutanasia avrà senso solo quando queste soluzioni non si trovano.

### Le diverse risposte alla richiesta di eutanasia

Sembrerebbe a questo punto inevitabile la conseguenza per cui l'eutanasia andrà favorita o sfavorita a seconda degli scopi esistenziali (biologico, personale e umano) di ciascu-

no. In realtà, l'eutanasia è la crisi dell'essere biologico che vorrebbe continuare a godere la vita e, per non soffrire, chiede di essere aiutato a morire prima del tempo. In altri termini, quando l'essere biologico chiede a un altro di aiutarlo a morire sceglie di non suicidarsi (potrebbe farlo da solo nella maggior parte dei casi) e in questo fa una scelta personale, così come dice all'altro che la sua sofferenza riguarda anche lui e in questo è già un essere umano.

Ecco perché dipende da come si risponde alla richiesta di eutanasia che questa venga poi effettivamente favorita o meno: se risponde un essere biologico questi tenderà a vedere gli aspetti biologici e a non vedere gli aspetti personali e umani della richiesta di eutanasia; se risponde un essere personale tenderà a vedere gli aspetti personali della richiesta di eutanasia e a non vedere gli aspetti biologici e quelli umani; se risponde un essere umano tenderà a vedere gli aspetti umani della richiesta di eutanasia e a non vedere gli aspetti biologici e personali. Significa rispettivamente che posso valorizzare della richiesta di eutanasia: 1. il diritto a non soffrire inutilmente (se sono un essere biologico); 2. la volontà di suicidarsi (se sono un essere personale); 3. la richiesta di aiuto (se sono un essere umano).

In realtà, ci sono tutti e tre questi aspetti in ogni richiesta di eutanasia e bisognerebbe prenderli in considerazione globalmente. Per poterlo fare però sarebbe necessario che ad accogliere la richiesta di eutanasia fosse un essere umano, in modo da: assumersi la responsabilità di chi riceve una richiesta di aiuto offrendo l'aiuto e chiedendosi quale sia l'aiuto richiesto: se avesse veramente voluto morire avrebbe chiesto aiuto? Non sarà il caso di cercare prima un'altra soluzione? Se sono un medico non è mio dovere cercare un'altra soluzione? Non potrebbe domani, stando un po' meglio, voler ancora vivere? Se sono un congiunto o un amico e lo amo non mi verrà spontaneo offrirgli il mio amore come senso ultimo per una vita che gli appare ormai inutile?

Se poi la volontà di suicidarsi è invincibile, se sono un medico continuerò a cercare di convincerlo a vivere (che medico sarebbe un medico che favorisce il suicidio?), se sono un congiunto o un amico potrò anche aiutarlo (ma non potrei essere accusato di avere qualche interesse alla sua morte?).

Il presente articolo è un adattamento del post "E come Eutanasia" pubblicato sul blog "Finito e Infinito" ([francescocampione.wordpress.com](http://francescocampione.wordpress.com))

---

**Francesco Campione**, medico psicologo, è professore associato di Psicologia Clinica e Psicodiagnostica alla Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna. Tanatologo, è presidente della International Association of Thanatology and Suicidology (IATS) e ha fondato l'Associazione Rivivere, che offre aiuto psicologico nelle situazioni di crisi.

---



# LA LEZIONE DI DRESDA

Andrea Muzzarelli

*La storia è forse la più crudele di tutte le divinità, e conduce il suo carro trionfale su cumuli di cadaveri; e ciò non solo in guerra, ma anche durante il “pacífico” sviluppo economico.*

Friedrich Engels,  
lettera a Daniel'son del 24 febbraio 1893

*Siamo davvero tanto sicuri di noi stessi e del nostro tempo da separare, nella folla dei nostri padri, i giusti dai dannati?*

March Bloch, Apologia della storia (1949)

La data del 13 febbraio 2015 ha segnato i settant'anni trascorsi dal bombardamento di Dresda da parte degli anglo-americani, che a pochi mesi dalla definitiva capitolazione del Terzo Reich scatenarono sulla splendida città tedesca – la “Firenze sull'Elba”, come la battezzò lo scrittore Johann Gottfried Herder nell'Ottocento – una vera e propria tempesta di fuoco radendola



Enrico VIII, Re d'Inghilterra (1536-37) - Part.

al suolo. Un bombardamento così massiccio non rappresentava, di fatto, una novità per la Germania: basti pensare ad Amburgo, che aveva subito (grazie a un'operazione molto opportunamente battezzata “Gomorra”) una sorte analoga nel luglio del '43. Gli attacchi su Amburgo e Dresda ebbero effetti particolarmente devastanti non solo per l'arsenale e le tecniche di attacco messi in campo dalle forze alleate, ma anche per la concomitanza di altri fattori – dalle condizioni atmosferiche favorevoli alla completa inefficacia della difesa antiaerea. I risultati furono a dir poco disastrosi, per le persone come per gli edifici e i tesori artistici, e nei decenni successivi avrebbero spinto molti storici, scrittori e giornalisti a parlare di una vera e propria “apocalisse”.

Il bombardamento di Dresda è al cuore del celebre *Mattatoio n. 5* (1969) di Kurt Vonnegut, che ne fu testimone diretto come prigioniero di guerra. Lo scrittore americano scelse di descrivere poco o nulla di quell'esperienza e di trasfigurarla nel disorientamento spazio-temporale del protagonista Billy Pilgrim, che senza volerlo salta da un anno all'altro, avanti e indietro nel tempo, in una sorta di “crono-schizofrenia” inflittagli dal trauma bellico. Per Vonnegut, un evento così assurdo non poteva essere affrontato se non nella cornice di un racconto fantascientifico e tragicomico che, pur condannando senza riserve la guerra, invita a sopportarne stoicamente l'inevitabilità. Perché, alla fine – osserva ironicamente Vonnegut – scrivere contro le guerre è come scrivere contro i ghiacciai.

## Apocalisse a Dresda

Una sintetica descrizione di ciò che avvenne a Dresda nella notte fra il 13 e il 14 febbraio 1945 ci è offerta da Vittorio Messori in un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* del 28 settembre 2002 (*Dresda, l'inutile Apocalisse*):

Gli strateghi americani e inglesi predisposero minuziosamente modi e tempi del bombardamento, così da uccidere il maggior numero di civili (non c'erano quasi soldati tedeschi né difese antiaeree, a Dresda), non dando scampo neppure a chi era nei rifugi. Si studiò, poi, il sistema per sterminare anche i soccorritori e per eliminare, come tocco finale, chi, per caso, fosse scampato. (...)

Il primo atto fu alle 22 del 13 febbraio, con le squadriglie

dell'avanguardia, incaricate di inquadrare l'area dell'olocausto con speciali bombe luminose: contro ogni convenzione e umanità, è il centro sovraffollato che si voleva polverizzare, senza sprecare colpi su fabbriche o aree ferroviarie. Il secondo atto vide in azione un'ondata di quadrimotori che sganciò ordigni dirompendi, per sbriciolare i vetri e scopercchiare i fragili tetti in legno della città antica, così da creare correnti d'aria e facilitare il lavoro delle bombe incendiare. Queste – nella misura di ben seicentomila, scaricate da 400 aerei – furono le protagoniste del terzo atto. A quel punto, Dresda non era che un mare di fiamme, l'operazione sembrava conclusa. In realtà, i pianificatori anglosassoni avevano deciso che questo non bastava: bisognava uccidere anche le turbe ammassate nei rifugi sotterranei e massacrare quanto restava di infermieri e pompieri in quella regione della Germania. Ci fu, dunque, un quarto atto, alcune ore dopo. Mentre già fervevano i soccorsi, sul cielo di Dresda apparvero altre centinaia di bombardieri con un compito davvero diabolico: come si era scoperto colpendo Amburgo, stendere un tappeto di esplosivo su una città già in fiamme provocava il *Fire Storm*, una spaventosa «tempesta di fuoco», con venti a duecento all'ora e temperature fino a mille gradi. Le correnti d'aria arroventate causavano una tale saturazione di gas tossici da provocare la morte anche di coloro che erano nei rifugi più sicuri. E così avvenne. Ma se per caso, malgrado tutto, ci fosse stato qualche superstite alla «tempesta»? Americani e inglesi avevano dunque previsto un quinto atto, che completasse la «pulizia etnica»: quando il sole era già sorto, e da Dresda si levava una colonna di fumo visibile a 150 chilometri, giunse un'altra ondata, questa volta di cacciabombardieri americani, incaricati di mitragliare qualunque cosa si muovesse ancora sulle strade. Ma non era finita: per convincere davvero che per nessuno, solo in quanto tedesco, c'era scampo, la notte seguente (fu il sesto atto) fu sottoposta a bombardamento a tappeto Chemnitz, la città più vicina, dove qualche scampato era riuscito a rifugiarsi, grazie a una ferrovia che ancora funzionava.

Nello scritto di Messori è evidente non solo la condanna di una così feroce distruzione accuratamente pianificata a tavolino, ma anche la volontà – ben poco velata, a dire il vero – di equiparare ciò che fu inflitto ai civili tedeschi con la guerra dell'aria allo sterminio degli ebrei. Dettaglio non trascurabile, Messori dà per certi i mitragliamenti diurni dei quali, tuttavia, non esiste alcuna conferma nelle fonti documentarie sia degli Alleati che dei tedeschi<sup>1</sup>.

Sarebbe lecito, a questo punto, sollevare alcune domande. Possiamo dire che, con episodi come quelli di Amburgo e Dresda (ma occorrerebbe menzionare anche il Giappone), gli angloamericani si sono posti allo stesso livello dei nazifascisti, emulandoli in violenza e barbarie? Lo sventramento di Dresda fu un tassello necessario per arrivare a sconfiggere definitivamente la



*Cristina di Danimarca, Duchessa di Milano (1538)*

Germania o, piuttosto, una terribile punizione inflitta al paese che aveva scatenato la più sanguinosa guerra di tutti i tempi? Il *moral bombing* voluto da Churchill sin dal 1940 fu necessario per gli esiti del conflitto (un male minore, se vogliamo) o rappresentò una barbarie gratuita, ingiustificabile?

In età avanzata Robert McNamara, Segretario alla Difesa sotto Kennedy e Johnson, si è spinto ad ammettere che se gli Stati Uniti non avessero vinto la seconda guerra mondiale, un tribunale analogo a quello di Norimberga li avrebbe potuti benissimo condannare per crimini



Anna di Cleve (1539)

contro l'umanità<sup>2</sup>. L'osservazione di McNamara, lodevole per onestà intellettuale, è tutt'altro che infondata – e in molti sarebbero disposti a sottoscriverla. Ma il punto centrale della questione, rispetto alle domande che abbiamo sollevato, non è tanto il condannare o l'assolvere, quanto il *comprendere*. Riflettendo sul mestiere di storico, Marc Bloch riteneva fosse molto più importante capire che giudicare<sup>3</sup>. Anche Edward H. Carr respingeva la visione dello storico come giudice, dando ragione a Benedetto Croce quando scriveva che “coloro che, assumendo di narrare storie, si affannano a far giustizia, condannando e assolvendo, perché stimano che questo sia l'ufficio della storia (...) sono concordemente riconosciuti manchevoli di senso storico”<sup>4</sup>. Carr, tuttavia, faceva un'importante distinzione: lo storico deve sì esimersi dal condannare i singoli individui, ma non può mantenere un atteggiamento indifferente e neutrale nei confronti di eventi, istituzioni e ordinamenti politici del passato. Il motivo è semplice: l'interpretazione storica implica sempre e necessariamente un giudizio di valore.

#### L'analisi di Taylor

Lo storico inglese David Irving, autore del best-seller internazionale *Apocalisse a Dresda* (1963), contribuì già

dai primi anni Sessanta a richiamare l'attenzione del pubblico sulla tragica realtà di quanto era effettivamente avvenuto nella Firenze sull'Elba. Benché la credibilità di Irving sia stata seriamente compromessa, in anni più recenti, dal suo sempre più radicale revisionismo filo-nazista, è indubbio che quel lavoro abbia aperto la strada ad altri storici (come Alexander McKee) e al romanzo di Vonnegut. È inoltre curioso notare come siano stati proprio gli storici tedeschi (e, in particolare, Götz Bergander e Matthias Neutzner) a offrire per primi contributi molto più obiettivi di quelli pubblicati altrove e, in particolare, nei paesi anglofoni.

Poi, con gli anni Novanta e il crollo dei regimi del blocco sovietico, è diventato possibile consultare archivi prima inaccessibili. Un professore di Oxford, Frederick Taylor, si è messo quindi all'opera per sottoporre alla prova dei fatti molti aspetti di quella “leggenda di Dresda” che Irving, McKee e Vonnegut avevano alimentato in modo più o meno diretto e volontario. Nel 2004 ne è uscito un saggio molto equilibrato che ha sostituito la condanna senza appello del “crimine insensato” con un'analisi in grado di proporre un quadro sfaccettato e un “tessuto morale più complesso e ambivalente di quanto finora non sia stato in genere riconosciuto”<sup>5</sup>. Lungi dal voler giustificare in qualsiasi modo la violenza perpetrata alla città, Taylor giunge alle seguenti conclusioni:

Dresda non era una “città aperta”, ma un centro efficiente dell'amministrazione, dell'industria e delle comunicazioni che nel febbraio 1945 si trovava vicino alla linea del fronte. Il Bomber Commander della RAF colpì Dresda come aveva colpito le città della Germania per anni, cosa che a volte aveva causato enormi distruzioni e altre no. Nel caso di Dresda (...) gli esiti furono terribili, apocalittici. (...) Dresda rimane una terribile dimostrazione di che cosa possano fare esseri apparentemente civili spinti da circostanze estreme, quando tutti i normali freni del comportamento umano sono stati erosi da anni di guerra totale. Il bombardamento di Dresda non fu irrazionale, o inutile, almeno non per quelli che lo ordinarono e per quanti lo effettuarono, profondamente coinvolti in una guerra – già costata decine di milioni di morti e che avrebbe potuto costarne molti milioni ancora – e che non potevano leggere nel futuro. Se poi esso fosse sbagliato – moralmente sbagliato – è un'altra questione. Quando pensiamo a Dresda combattiamo con i limiti di quello che è permesso anche per le cause più nobili<sup>6</sup>.

Taylor, insomma, vuole evitare facili schematismi e comode semplificazioni, cercando di separare il giudizio morale su quel tragico evento (che nel saggio descrive in tutta la sua implacabile violenza) dall'analisi – il più possibile accurata e obiettiva – delle circo-



stanze e delle motivazioni che condussero a un esito senza dubbio “apocalittico”. Nel fare ciò egli solleva domande più che dare risposte, mostrando quanto sia importante non nascondere mai le ambiguità e le sfumature solo per poter avallare acriticamente un giudizio *tranchant* pre-confezionato.

### Il senso del limite

Se a settant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale abbiamo scelto di ricordare Dresda e Amburgo – e non, ad esempio, la liberazione dei campi di concentramento nazisti – è proprio per la profonda ambiguità morale che quelle tragedie portano inevitabilmente con sé. L'annientamento dell'aggressore, specie se condotto al di fuori del tradizionale campo di battaglia coinvolgendo su larga scala i civili, solleva questioni molto complesse perché (come spiega anche Taylor) ci costringe a riflettere sulla liceità dei mezzi impiegati per raggiungere un certo obiettivo – per quanto “nobile” e importante esso possa essere considerato.

Dresda e Amburgo, come Hiroshima e Nagasaki, sono inoltre un ottimo esempio di quel concetto di “guerra totale” o “guerra di sterminio” che si è pienamente affermato con il secondo conflitto mondiale. Il tramonto dell'ordine e del diritto internazionali definiti dalla Pace di Westfalia del 1648 ha segnato il ritorno all'idea dell'avversario come nemico *da annientare* che era stata alla base delle sanguinose guerre di religione del XVI e XVII secolo. E così, come puntualizzato dal giurista Carl Schmitt, è venuta meno la distinzione fra *nemico e criminale*:

In base al diritto internazionale classico, contro un nemico si combatteva senza per questo dichiararlo un criminale. Anzi, lo si rispettava come un pari dalla stessa sovranità e di conseguenza, dopo averlo vinto, si stringeva con lui una pace onorevole. Tutto quello che può essere celebrato fino a oggi come progresso umanitario nella storia del diritto internazionale si basa su questa distinzione classica. (...) Oggi, nell'epoca della guerra totale, della guerra di sterminio, della guerra condotta da partigiani, si perde manifestamente la consapevolezza di questo progresso al punto che una ricaduta nella barbarie sembra quasi inevitabile<sup>7</sup>.

Che il progresso tecnologico avesse profondamente trasformato il modo di fare la guerra gli europei lo avevano già capito, a proprie spese, durante il primo conflitto mondiale. La disponibilità di armi più potenti ed efficaci come le mitragliatrici, invece di accelerare la fine delle ostilità, sortì l'effetto opposto, generando un'estenuante guerra di trincea che sarebbe durata quattro anni e avrebbe fatto milioni di morti.

Un quarto di secolo più tardi, l'invenzione della bomba

atomica e il suo impiego in Giappone ai danni (ancora una volta) di civili inermi chiarì una volta per tutte fino a che punto si fosse spinta l'idea di “annientamento” nella mente dei politici e dei militari occidentali. Ed è significativo che gli Stati Uniti, preoccupati di essere battuti sul tempo dai nazisti nella messa a punto del famigerato ordigno, siano poi stati i *primi* a utilizzarlo quando si trattò di costringere l'impero giapponese alla resa definitiva.

Se con il crollo del Muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica si sarebbe potuto auspicare il ritorno a una concezione meno barbara e nichilistica dell'avversario, dopo l'11 settembre 2001 la Guerra al Terrore lanciata da George W. Bush ha vanificato ogni eventuale speranza al riguardo.

Alla base del confronto-scontro fra Occidente ed estremismo islamico c'è un disprezzo che rivela una precisa volontà di reciproco annientamento. Nel raggiungimento di questo obiettivo ogni mezzo è lecito: così, se da un lato si lanciano aerei contro grattacieli e si decapitano infedeli in diretta streaming, dall'altro si imbastiscono guerre “preventive” inventando armi segrete mai esistite, si viola la privacy di centinaia di milioni di cittadini con indiscriminate intercettazioni telefoniche di massa, si rapiscono e imprigionano per anni persone senza un regolare processo solo perché si presume siano colpevoli. Siamo di fronte a una folle *escalation* potenzialmente infinita di attacchi e contrattacchi in un contesto nel quale le idee politiche – troppo deboli e confuse – sono facile ostaggio di rozzi schematismi e di opportunistiche distorsioni. E il linguaggio stesso della politica, deteriorato dai codici espressivi propri dell'ideologia e del marketing, è del tutto inadeguato alle scelte difficilissime che i tempi ci imporrebbero.

Il rischio maggiore è che da entrambe le parti si perda del tutto il senso della misura, con conseguenze del tutto imprevedibili. Ecco perché la lezione di Dresda e Amburgo è ancora attuale: ci costringe a riflettere sui limiti “di quello che è permesso anche per le cause più nobili”.

### Note

1. Cfr. Taylor F., *Dresda*, Milano 2005.
2. Cfr. il documentario *The Fog of War* di Errol Morris, USA 2003.
3. Cfr. Bloch M., *Apologia della storia*, Torino 2009.
4. Carr E.H., *Sei lezioni sulla storia*, Torino 1966, p. 84.
5. Taylor F., *Cit.*, p. 7.
6. *Ibidem*, pp. 410-411.
7. Schmitt C., *L'ordinamento del mondo dopo la seconda guerra mondiale*, in *Un giurista davanti a se stesso*, Vicenza 2012, pp. 229-230.

# HANS HOLBEIN IL GIOVANE

Andrea Muzzarelli

Hans Holbein nasce ad Augusta, in Baviera, nel 1497 (o '98). Il padre, Hans detto "il Vecchio", è un pittore che insegna il proprio mestiere a lui come al fratello maggiore Ambrosius. Nella bottega di famiglia, del resto, il lavoro non manca, con commissioni provenienti anche da Francoforte sul Meno, dall'Abbazia di Kaisheim e dal convento degli Antoniti di Isenheim in Alsazia.

Nel 1515 Hans si trasferisce a Basilea, in Svizzera, per lavorare come apprendista nella bottega del pittore Hans Herbst: l'anno seguente realizza una delle sue prime opere importanti, il dittico dei coniugi Meyer, nel quale è già evidente il suo grande talento. Dopo un ulteriore apprendistato a Lucerna Holbein fa ritorno a Basilea, dove si sposa e viene ammesso come maestro nella corporazione dei pittori "Zum Himmel": in pochi anni diventerà l'artista più ricercato della città, ottenendo gli incarichi più prestigiosi (come la decorazione della nuova sala del Consiglio municipale) e realizzando alcune celebri opere come il "Cristo nel sepolcro" e i tre ritratti di Erasmo da Rotterdam. Al 1524 risale il primo viaggio in Francia, che offre all'artista nuovi e fecondi spunti creativi, mentre è nel biennio 1526-28 che Holbein – a causa della penuria di lavoro dovuta agli sconvolgimenti legati alla Riforma – si reca per la prima volta in Inghilterra. A Londra è ospite di Thomas More, amico di Erasmo, e si dedica esclusivamente alla ritrattistica. Dall'agosto 1528 l'artista vive di nuovo a Basilea, dove termina gli affreschi del palazzo comunale, ma nel 1532 – constatato che la situazione lavorativa non migliora – decide di fare ritorno a Londra, dove nel 1533 realizzerà uno dei suoi massimi capolavori, "Gli

ambasciatori". Nello stesso anno, Holbein è probabilmente già al servizio del re d'Inghilterra Enrico VIII, del quale diventa pittore aulico a partire dal 1536-7: eccezion fatta per alcuni viaggi sul continente, Londra sarà d'ora in poi la sua residenza abituale. Ed è qui che il grande artista morirà, probabilmente a causa di un'epidemia di peste, nell'autunno del 1543.

Ritrattista, incisore, decoratore, illustratore, Hans Holbein il Giovane è stato un genio versatile, capace di raggiungere livelli di perfezione tecnica ancor'oggi insuperati. La sua opera si colloca ai vertici della produzione artistica europea del XVI secolo, ma non è così facilmente "incasellabile" come si potrebbe pensare in prima battuta. Holbein ha ritratto con suprema maestria nobili e intellettuali umanisti (Erasmo primo fra tutti) e per molti aspetti potrebbe essere considerato un perfetto esempio di artista rinascimentale, proiettato verso il futuro.

Tuttavia, le sue due opere chiave – il *Cristo nel sepolcro* (1522) e *Gli ambasciatori* (1533) – rivelano una complessità e un'enigmaticità che rimandano a una riflessione profonda (e critica) sul senso stesso dell'Umanesimo e del Rinascimento.

Del *Cristo nel sepolcro* è nota la reazione che provocò in Dostoevskij quando lo vide a Basilea (dove è tuttora custodito) nel 1867: lo scrittore ne fu talmente colpito da avere quasi una crisi epilettica. Nel suo romanzo *L'idiota*, scritto poco tempo dopo, avrebbe rievocato quel dipinto facendo dire al protagonista, il principe Miškin, che "osservandolo a lungo, si può anche perdere la fede". La ragione è evidente: il Cristo che ci mostra Holbein è un cadavere già in fase di decomposizione – rappresentato con un crudo e quasi macabro realismo – che evoca la morte definitiva, non certo un'imminente resurrezione. In questo caso Holbein, che all'epoca ha appena 25 anni e deve ancora realizzare i celebri ritratti di Erasmo, ci appare un umanista convinto, un figlio del Rinascimento che sembra suggerire la necessità di superare la cultura cristiana per porre l'Uomo, e non più Dio, al centro dell'Universo.

Dieci anni dopo Holbein, già in Inghilterra, dipinge *Gli Ambasciatori* e ci appare come un uomo molto diverso da quello del Cristo. L'olio su tavola, custodito presso



*Cristo nel sepolcro* (1521-22) - Part.

la National Gallery di Londra, rappresenta a grandezza naturale due nobili francesi, Jean de Dinteville e Georges de Selves. Il primo è il committente, inviato a Londra di re Francesco I in qualità di suo rappresentante al battesimo della futura regina Elisabetta I, figlia di Enrico VIII e Anna Bolena. Il secondo, alla sua destra, è un vescovo suo amico, in missione segreta sempre su incarico del sovrano francese. Siamo dunque al cospetto di due perfetti rappresentanti del mondo rinascimentale secolare e clericale: di nobile lignaggio, ricchi, potenti, colti.

Il grande dipinto dovrebbe teoricamente celebrarli, ma Holbein introduce alcuni dettagli che rendono l'opera molto ambigua (e che hanno condotto, nel corso dei secoli, a molteplici interpretazioni). Lo sguardo dei due ambasciatori non comunica sicurezza e fiducia: al contrario, prevalgono il vuoto e lo smarrimento. L'ambiente stesso nel quale le due figure sono rappresentate comunica un senso di claustrofobia a causa della sua bidimensionalità: alle spalle degli ambasciatori non c'è una via di fuga, ma una grande tenda verde che elimina ogni profondità e lascia intravedere, sulla sinistra in alto, un crocifisso. La parte centrale è occupata da un tavolo a due ripiani con libri, strumenti geometrici e musicali, meridiane, mappamondi. Tutti oggetti che dovrebbero celebrare le conquiste e i progressi dell'epoca: in realtà, la loro disposizione casuale, il fatto che gli strumenti astronomici siano "fuori uso" (ovvero indicanti coordinate spazio-temporali che nulla hanno a che fare con i due ambasciatori) e che il liuto abbia una corda saltata rivelano un'intenzione diversa da parte dell'artista. E poi c'è il grande teschio anamorfico che fluttua sul pavimento: non riconoscibile a un primo sguardo, il teschio può essere visto correttamente solo se si adotta un'angolazione diversa, osservando il dipinto da sinistra a destra, dal basso verso l'alto. La morte aleggia sul doppio ritratto, finendo per dominarlo: la prospettiva dei due ambasciatori la deforma per rimuoverla, ma la sua presenza (si tratta dell'unico elemento dinamico del quadro) è indelebile. Questi e altri elementi hanno spinto il filosofo e sociologo John Carroll a leggere in quest'opera una profonda critica dell'Umanesimo, che solo Shakespeare saprà riproporre con la stessa forza nell'Amleto. Se il senso di morte domina la famosa tragedia come il doppio ritratto di Holbein è perché l'Umanesimo, dopo aver messo da parte il cristianesimo (il crocifisso seminascondo dalla tenda), non riesce più a trovare un solido punto di appoggio.

Lo storico John North, che al dipinto ha dedicato un intero saggio (*Il segreto degli Ambasciatori*), si è spinto a sostenere che la tela in realtà difende il cristianesimo raffigurando una sorta di istantanea della liturgia del Venerdì Santo nella



Autoritratto (1542 ca.)

Londra del 1533. Se tale difesa non è esplicitata è per le ben note vicende in cui era rimasto coinvolto Enrico VIII, che per il divorzio da Caterina d'Aragona e la successiva unione con Anna Bolena era stato scomunicato dal papa. Attraverso numerosi segni – che possono essere compresi solo attingendo a un vastissimo repertorio di conoscenze, dalla storia dell'astronomia alla magia, alla topografia, alla matematica e alla religione del Cinquecento – North spiega in che modo è giunto alle sue conclusioni. Particolarmente significativo è il fatto che il globo appoggiato sul tavolo tra i due ambasciatori sia uno strumento usato all'epoca per misurare i giorni dell'anno in base alla posizione assunta dal sole rispetto alle costellazioni della volta celeste: quello raffigurato da Holbein mostra il sole che entra nel secondo grado della costellazione del Toro, con l'Ariete nel segno del Toro. Calcoli alla mano, il globo indica la data dell'11 aprile 1533, il Venerdì Santo di quell'anno.

North suggerisce anche come il teschio anamorfico possa rappresentare il Golgota, che nelle Sacre Scritture è indicato come il "luogo del cranio", e sostiene che il fulcro del quadro è proprio il crocifisso dietro la tenda verde, tenda liturgica usata nel Venerdì Santo inglese.

L'opera di Holbein, nella sua straordinaria complessità, continua insomma ancora oggi a suscitare l'interesse di studiosi e appassionati d'arte di tutto il mondo.



# ATTUALITÀ E TEMPO LIBERO

## BOLOGNA, AGGIORNATE LE TARIFFE CIMITERIALI

IL COMUNE DI BOLOGNA HA APPROVATO l'aggiornamento delle tariffe cimiteriali per l'anno 2015 con apposita delibera del 28 luglio scorso. In generale, le tariffe sono state incrementate dell'1,3% (in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento di Polizia Mortuaria), ma per alcune voci – come concessione loculi, allacciamento luce votiva, cremazione bambini e parti anatomiche – sono state introdotte significative agevolazioni.

Ecco le principali novità introdotte:

- il periodo di concessione dei loculi è stato allungato dai precedenti 20, 40 e 60 anni agli attuali 25, 50 e 75 mantenendo invariato l'importo dovuto;
- nella concessione degli ossari è stato introdotto un periodo intermedio fra i 30 e i 90 anni di 60 anni;
- è stata riconosciuta la possibilità di richiedere il prolungamento della concessione originaria anche prima del termine della concessione stessa;
- il periodo di rinnovo dei loculi, dopo la scadenza della concessione, è stato esteso a 30, 60 e 90 anni lasciando invariati i corrispettivi dovuti;
- è stato introdotto uno sconto del 50% sulla tariffa di cremazione dei bambini e su quella di allacciamento della luce votiva;
- è possibile attivare contratti di luce votiva con pagamento anticipato a 10 anni con uno sconto del 10% e a 25 con uno sconto del 15% sulla tariffa ordinaria;
- è stato riconosciuto uno sconto significativo sulla cremazione di parti anatomiche;
- la tariffa di concessione dei loculi doppi è stata scontata del 5%.

Le tariffe aggiornate (IVA compresa) relative alla cremazione e alla dispersione sono le seguenti:

- Cremazione residenti nel comune: euro 565,29
- Cremazione non residenti nel comune: euro 604,55
- Cremazione resti mortali provenienti da cimiteri bolognesi: euro 452,23

- Cremazione resti mortali non provenienti da cimiteri bolognesi: euro 483,64
- Dispersione ceneri in Certosa: euro 244,26

[www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it)

## ITALIA, LE CREMAZIONI RAGGIUNGONO IL 20% NAZIONALE

LE CREMAZIONI EFFETTUATE IN ITALIA NEL CORSO DEL 2014 sono cresciute del 6,5% rispetto all'anno precedente, traducendosi in un aumento di 7.246 unità. A renderlo noto è SEFIT-Servizi Funerari Italiani, che come ogni anno ha pubblicato le statistiche sul settore evidenziando che nel 2014 sono state complessivamente effettuate 117.956 cremazioni di feretri contro le 110.710 del 2013.

Tra i fattori che favoriscono questo trend, Sefit sottolinea la presenza di un maggior numero di impianti sul territorio e la crisi economica, "anche se la spinta al cambiamento accenna ad affievolirsi finché non saranno attivati ulteriori impianti".

L'incidenza effettiva della cremazione sul totale delle sepolture ha raggiunto nel 2014 il 19,71%, e le regioni dove la cremazione è più diffusa – in termini di rapporto percentuale delle cremazioni eseguite sul territorio rispetto al dato nazionale – sono la Lombardia (24,8%), il Piemonte (16,1%) e l'Emilia-Romagna (13%).

Le regioni che hanno registrato invece la maggiore crescita percentuale rispetto al 2013 sono la Puglia (+22,1%), la Sardegna (+20,9%) e il Piemonte (+16%), mentre quelle che rispetto all'anno precedente hanno registrato una crescita numerica più elevata sono state il Piemonte (+2.618), la Lombardia (+2.119) e l'Emilia-Romagna (+1.591).

La cremazione continua a prevalere soprattutto al Nord, che conta su una maggiore presenza di impianti, e al Centro. E come negli anni precedenti Roma, Milano e Genova si riconfermano le aree metropolitane col maggior numero di cremazioni di cadaveri effettuate – rispettivamente 10.096, 8.879, 5.580.



*Gli ambasciatori (1533) - Part.*

Le regioni italiane dove si crema di più in assoluto sono ovviamente quelle meglio dotate di impianti di cremazione: la Lombardia con 29.286 cremazioni (12 impianti presenti), il Piemonte con 18.992 cremazioni (11 impianti) e l'Emilia-Romagna con 15.384 cremazioni (9 impianti).

[www.sefit.eu](http://www.sefit.eu)

## IL LIBRO / LA CREMAZIONE A PISA

SI PUO' DIRE che oggi la cremazione sia una scelta dettata in modo pressoché esclusivo da ragioni di convenienza e praticità? A quanto emerge dal volume *La cremazione a Pisa - Le ragioni di una scelta*, la risposta sembrerebbe essere negativa. Nel testo sono presentati i risultati di un'accurata e articolata indagine statistica compiuta sugli associati della Società Pisana di Cremazione. Due gli aspetti fondamentali presi in esame: le motivazioni che sostengono la scelta e la dimensione sociale e associativa. La pubblicazione del volume da parte della Pisa University Press è il frutto dell'impegno della Società Pisana per la Cremazione, che ha incaricato il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa di condurre un'indagine scientifica sull'argomento. Oltre a riportare i risultati della ricerca, il libro – curato dal professor Andrea Salvini – propone anche alcuni

interessanti saggi di approfondimento di carattere storico, sociologico e antropologico.

### **La cremazione a Pisa - Le ragioni di una scelta**

*a cura di Andrea Salvini*

*pp. 158, euro 12,00*

*Pisa University Press, Pisa 2015*

## IL LIBRO / I FONDAMENTI DEL BIODIRITTO PENALE

IL BIODIRITTO PENALE riguarda questioni cruciali connesse con la tutela della vita, dell'integrità del corpo e della salute dell'essere umano, anche alla luce del progresso scientifico e tecnologico. Individuare i fondamenti del biodiritto penale consente di delineare gli ambiti e di tracciare i discussi confini della materia. Dall'analisi dei contesti più rilevanti del biodiritto penale emergono alcune costanti: la proposta dell'autore è quella di edificare questi punti di riferimento in forma di principi.

### **Principi di biodiritto penale**

*di Stefano Canestrari*

*pp. 104, euro 10,00*

*Il Mulino, Bologna 2015*

# PERCHÉ ASSOCIARSI

## L'ASSOCIAZIONE

SO.CREM Bologna, una delle più antiche società di cremazione in Italia, è un'associazione di promozione sociale fondata nel 1889 e riconosciuta come Ente morale nel 1899. Sin dalla nascita, la sua funzione è sempre stata prettamente mutualistica.

### PERCHÉ ISCRIVERSI

L'iscrizione a SO.CREM Bologna consente di dar senso e vita a un moderno associazionismo mutualistico, grazie al quale l'unione dei tanti consente risultati la cui realizzazione sarebbe impensabile per la singola persona. Essere soci significa garantirsi la piena tutela del diritto alla cremazione, anche contro la volontà dei superstiti, con il vantaggio di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici.

**Non è obbligatorio essere iscritti a una Socrem per poter essere cremati.** La legge 130 del 30 marzo 2001 prevede, in alternativa, il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà espressa dal coniuge (o, in alternativa, da tutti i parenti più prossimi dello stesso grado). Occorre tuttavia considerare che se nel primo caso **la cremazione è subordinata alla pubblicazione del testamento** (con un considerevole allungamento dei tempi), nel secondo **l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate**. I parenti potrebbero infatti cambiare idea o, in mancanza del coniuge, potrebbe non essere possibile rintracciare tutti gli interessati.

L'iscrizione a SO.CREM Bologna è quindi l'unico modo per garantirsi una cremazione certa e dignitosa. Nel caso dei residenti al di fuori del Comune di Bologna, tuttavia, l'associazione può garantire il proprio intervento solo se tempestivamente informata del decesso del socio da un familiare o un conoscente.

### LA CREMAZIONE

Le tariffe comunali (IVA compresa) previste per la cremazione sono pari a **€65,29 euro per i residenti** nel Comune di Bologna e a **€604,55 per tutti gli altri**.

Il Polo Crematorio, inaugurato nel 2012, si trova a fianco

del cimitero di **Borgo Panigale**, con accesso da via Alcide De Gasperi. Grazie a forni moderni ed efficienti, la struttura è in grado di effettuare **oltre 6.000 cremazioni all'anno**, rispondendo così alle crescenti richieste dell'area metropolitana bolognese e garantendo tempi di attesa contenuti.

La **Sala del Commiato**, intitolata alla memoria dell'ex presidente di SO.CREM Bologna **Guido Stanzani**, è stata pensata per coloro che desiderano celebrare una cerimonia laica o ispirata a un culto diverso da quello cattolico. Il Polo è inoltre provvisto di una saletta destinata alla consegna delle ceneri. **Per contattare il crematorio: 051/2814597-8.**

### LA DISPERSIONE

In Emilia-Romagna, la **legge regionale 29 luglio 2004 n. 19**, che ha recepito la disciplina introdotta dalla legge n. 130 del 30 marzo 2001, consente la dispersione delle ceneri oppure la consegna personale dell'urna agli aventi diritto.

**È preferibile che il socio esprima questa volontà nelle disposizioni testamentarie presso di noi depositate**, indicando il luogo scelto per la dispersione e la persona che se ne dovrà occupare. La dispersione **non costa nulla se effettuata in natura**, mentre comporta il pagamento di una tariffa comunale (**244,26 euro IVA compresa**) se compiuta all'interno del **Giardino delle Rimembranze** della Certosa di Bologna.

## I SERVIZI OFFERTI

### IL RIMBORSO DELLA CREMAZIONE

SO.CREM Bologna riconosce ai propri associati un rimborso sulla cremazione di **100 euro** per chi è **iscritto da più di vent'anni** e di **150 euro** per chi è **socio da oltre trenta**. I superstiti devono presentare la ricevuta di pagamento della relativa fattura indicando l'IBAN del conto verso il quale dovrà essere disposto il rimborso.

Coerentemente con la propria vocazione mutualistica, l'associazione provvede inoltre a **coprire integralmente** il costo della cremazione di quei soci che, al momento del decesso, risultino essere **nullatenenti** e senza familiari in grado di potersi accollare tale onere.



### L'URNA GRATUITA

SO.CREM Bologna **fornisce gratuitamente ai superstiti** un'urna disponibile in due modelli diversi: uno ad anfora (in rame) e uno a cassetta, più basso, particolarmente indicato per le tumulazioni.

### IL MANDATO ALL'ESECUZIONE DEL FUNERALE E LA COPERTURA ANTICIPATA DEL COSTO DELLA CREMAZIONE (MANDATO POST MORTEM)

Su richiesta dei soci interessati, SO.CREM Bologna **si assume l'incarico di organizzare il funerale** secondo le volontà espresse in vita.

Il servizio è rivolto ai residenti dell'intera area metropolitana.

Le persone sole in particolare – e tutti coloro che desiderano sollevare i superstiti da qualsiasi incombenza in generale – possono conferire tale mandato versando una somma che l'associazione accantona per la successiva esecuzione dell'incarico.

Gli oneri del funerale proposto **sono ridotti** perché parametrati alle convenzioni stipulate dall'associazione con le agenzie di onoranze funebri.

Il mandato post mortem **può includere (o riguardare soltanto) la copertura anticipata del costo della cremazione.**

### IL SUPPORTO PSICOLOGICO

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Rivivere, guidata dallo psicologo Francesco Campione, SO.CREM Bologna è in grado di offrire agli Associati un servizio di **aiuto psicologico per chi si trova in una situazione di crisi per lutti, separazioni o perdita del lavoro**. I soci interessati hanno diritto a un **primo colloquio gratuito** e, nel caso in cui decidano di iscriversi a Rivivere per usufruire di un supporto prolungato nel tempo, possono farlo con uno **sconto del 20%** sulla quota prevista.

Per i sottoscrittori del mandato post mortem e i loro familiari il colloquio gratuito è **sempre previsto** per consentire una scelta più consapevole sulle esequie.

**Gli appuntamenti devono sempre essere fissati attraverso SO.CREM Bologna.**

### CONSULENZA LEGALE-NOTARILE E TESTAMENTO BIOLOGICO

È a disposizione dei soci e dei loro eredi un **servizio di consulenza e assistenza legale e notarile**. Gli interessati possono richiedere a dei professionisti di nostra fiducia:

1. una **prima consulenza legale e notarile gratuita**, in alcun modo vincolante per il richiedente;
2. per gli eventuali successivi incontri, assistenza legale

(giudiziale e stragiudiziale) e notarile secondo **parametri di compenso agevolati**;

3. assistenza notarile alla **redazione e al deposito del testamento biologico** al costo fisso di euro 60,00 (oltre gli accessori di legge).

Gli interessati possono contattare direttamente l'avvocata **Francesca Archetti** ai seguenti numeri: **051/222986 - 392/9490154.**

### LA SALUTE E IL BENESSERE

SO.CREM Bologna è convenzionata con i centri del **Circuito della Salute Più**, un gruppo di strutture sanitarie attivo da più di quarant'anni. Esibendo la tessera associativa, i soci possono usufruire di alcune interessanti agevolazioni sulle prestazioni mediche, diagnostiche, riabilitative, termali e di fitness **non coperte** dal Servizio Sanitario Nazionale. I soci possono inoltre godere di agevolazioni sui soggiorni, la ristorazione biologica e i pacchetti benessere offerti dal **Villaggio della Salute Più**, facente sempre parte del Circuito. La convenzione è attiva solo nei **giorni feriali** (cfr. seconda di copertina).

### LE PUBBLICAZIONI

Ogni semestre (in aprile e novembre) i soci ricevono gratuitamente il periodico **SO.CREM Bologna Informazione**. La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su tematiche di cultura e attualità.

Tra le pubblicazioni promosse e curate dall'associazione si ricordano il prestigioso volume **La Certosa di Bologna - immortalità della memoria** (1998), che ha segnato una tappa importante del processo di riqualificazione e rivalutazione del cimitero bolognese, e la **Guida alla Certosa di Bologna** (2001).



Adamo ed Eva (1517) - Part.

# LE ONORANZE FUNEBRI CONVENZIONATE

Nel seguente elenco, sempre aggiornato, trovate i recapiti delle imprese di pompe funebri convenzionate: in particolare, sono previsti sconti (in media del 10-15%) sui costi riguardanti il feretro, il trasporto e le pratiche documentali necessarie per l'autorizzazione alla cremazione. Gli sconti vengono praticati ai familiari dei nostri soci direttamente dall'agenzia convenzionata alla quale viene commissionato il funerale. Un elenco più dettagliato delle agenzie è reperibile sul nostro sito internet.

## ANSALONI E BIAGI

CASTEL MAGGIORE - VIA CHIESA 73 - TEL. 051/714583 - CELL. 335/6908770  
SAN GIORGIO DI PIANO - VIA DELLA LIBERTÀ 105 - TEL. 051/6630630

## ANTICA ROSA

CASTEL SAN PIETRO TERME - VIA PALESTRO 26 - TEL. 051/944999  
OZZANO EMILIA - VIALE 2 GIUGNO 19 - TEL. 051/797470  
TOSCANELLA DI DOZZA - VIA EMILIA 23 - TEL. 0542/673331

## ARMAROLI TAROZZI

TEL. 051/437353 - 051/432193 - 051/436363  
BOLOGNA - VIA ANDREA COSTA 191/b  
MONGHIDORO - VIA XXVII MARZO 15  
MONZUNO - VIA PIETRO BIGNARDI 1/b  
PIANORO - VIA DELLA LIBERTÀ 4  
VADO DI MONZUNO - VIA MUSOLESI 8

## BIAGI MARIO FRANCO

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 10/1 - TEL. 051/6146695 - CELL. 337/551296  
ALTEDO - VIA NAZIONALE 219 - TEL. 051/6601246  
ARGELATO - VIA CENTESE 42 - TEL. 051/893015  
BENTIVOGLIO - VIA MARCONI 42/C - 051/6641104  
CASTEL MAGGIORE - VIA CHIESA 13/B - 051/714645  
CENTO (FE) - VIA DONATI 5/B - 051/6831907  
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA S. DONATO 221/A - 051/761701  
MINERBIO - VIA GARIBALDI 14 - 051/878253  
SAN GIORGIO DI PIANO - VIA LIBERTÀ 15 - 051/6630636  
SAN PIETRO IN CASALE - VIA MATTEOTTI 56 - 051/817667  
SAN VENANZIO DI GALLIERA - VIA DELLA PACE 15/E - 051/812268

## BOLOGNA ONORANZE

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 14/G - TEL. 051/432066 - CELL. 335/8399489  
S. LAZZARO DI SAVENA - VIA REPUBBLICA 70 - TEL. 051/467052

## BORGHI

BOLOGNA - VIA EMILIA LEVANTE 186 - TEL. 051/490039 - CELL. 3475930105  
LOIANO - VIA ROMA 8/2 - TEL. 051/6545151

## BORGO DI LELLI ROMANO

BOLOGNA - VIA M.E. LEPIDO 91/C - TEL. 051/406664

## B.S.F. - BOLOGNA SERVIZI FUNERARI

BOLOGNA - VIA EMILIA PONENTE 56 - TEL. 051/6150832 - CELL. 348/6022734

## CALEFFI DI CALEFFI GIULIANO

VERGATO - VIA PZZA IV NOVEMBRE 5/11 - TEL. 051/911589

## CERTOSA

BOLOGNA - LARGO VITTIME LAGER NAZISTI 2 - TEL. 051/436751

## CITTÀ DI BOLOGNA

BOLOGNA - VIA DELLA CERTOSA 10/N - TEL. 051/6153939 - CELL. 335 456378

## C.S.F. - CENTRO SERVIZI FUNERARI

S. LAZZARO DI SAVENA - VIA JUSSI 18/D - TEL. 051/6272434 - CELL. 335 6815827

## FALFARI

BOLOGNA - VIA VALDOSSOLA 28 - TEL. 051/6140216 - 051/575199

## FRANCESCHELLI

BOLOGNA - VIA SAN VITALE 85 - TEL. 051/227874  
CASALECCHIO DI RENO - VIA MAZZINI 47 - TEL. 051/571104  
LOIANO - VIA ROMA 66 - TEL. 051/6545250  
OZZANO EMILIA - VIA LEOPARDI 8 - TEL. 051/6511526

## GARISENDA POMPE FUNEBRI

BOLOGNA - VIA EMILIA PONENTE 20/2 - TEL. 051/385858

GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA SAN DONATO 221 - TEL. 051/760734  
SAN LAZZARO DI SAVENA - VIA REPUBBLICA 98 - TEL. 051/461236

## GARUTI SIMONE

ANZOLA EMILIA - PIAZZA GIOVANNI XXIII - TEL. 051/732200  
BOLOGNA - VIA A. COSTA 137/A - TEL. 051/4399117 - CELL. 337/471959  
CALDERARA DI RENO - PIAZZA MARCONI 2/C - TEL. 051/720869  
CENTO (FE) - VIA XX SETTEMBRE 23/G - TEL. 051/903505  
SAN GIOVANNI IN PERSICETO - PIAZZA GARIBALDI 8/E - TEL. 051/822432

## GOBERTI

FORLÌ - VIA FLAVIO BIONDO 31 - TEL. 0543/32261  
FORLÌ - VIA FORLANINI - TEL. 0543/86791  
SANTA SOFIA (FC) - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 20/A - TEL. 0543/973324

## GOLFIERI

TEL. 051/228622 - 051/224838  
BOLOGNA - VIA GIUSEPPE PETRONI 18/2  
PIANORO - VIA DELLA LIBERTÀ 15  
SAN LAZZARO DI SAVENA - VIA JUSSI 20

## GRANDI MARIO

BOLOGNA - VIA ALESSANDRO STOPPATO 18/B - TEL. 051/327285  
CASALECCHIO DI RENO - VIA PIAVE 35 - TEL. 051/570214  
SASSO MARCONI - VIA PORRETTANA 280 - TEL. 051/842806

## GRUPPO LELLI

AGENZIA LELLI  
CALDERINO DI MONTE S. PIETRO - VIA LAVINO 60/A/2 - TEL. 051/6760558  
ZOLA PEDROSA - VIA GARIBALDI 13 C/O CIMITERO - TEL. 051/755175  
AGENZIA LONGHI  
BOLOGNA - PIAZZA DI PORTA SAN MAMOLO 5/A - TEL. 051/583209  
AGENZIA PALLOTTI  
CASTELLETTO DI SERRAVALLE - VIA SANT'APOLLINARE 1416 - TEL. 051/6704369  
SAVIGNO - TEL. 051/6704369  
AGENZIA IVECCHI DEI ELLI LELLI  
BOLOGNA - VIA MARCO EMILIO LEPIDO 81 - TEL. 051/400153  
ANZOLA DELL'EMILIA - VIA DON MINZONI 1 - TEL. 051/731320  
CALDERARA DI RENO - VIA ROMA 50 - TEL. 051/720977

## LEOTTA

MARZABOTTO - VIA VITTORIO VENETO 22/A - TEL. 051/932850

## MONCATINI

BOLOGNA - VIA MASSARENTI 242/A - TEL. 051/302999  
BUDRIO - VIA BENNI 42 - TEL. 051/801037  
CASTENASO - VIA TOSARELLI 54/3 - TEL. 051/788441

## ELLI MUZZI DI FRANCESCHELLI

BOLOGNA - PZZA DI PORTA MAGGIORE 4 - TEL. 051/308833 - TEL. 051/227874

## NETTUNO

BOLOGNA - VIA M.E. LEPIDO 55 - TEL. 051/400131  
PONTE RONCA DI ZOLA PEDROSA - VIA RISORGIMENTO 416

## PARMEGGIANI

SAN GIOVANNI IN PERSICETO - VIA MARZOCCHI 7/A - TEL. 051/825566 - CELL. 335/6394451  
SAN MATTEO DELLA DECIMA - PZZA FLLI CERVI 5 - TEL. 051/825414  
SALA BOLOGNESE / PADULLE - VIA DELLA PACE 120 - TEL. 051/825414  
SANT'AGATA BOLOGNESE - VIA BUONI 21 - TEL. 051/825414

## SANTA MARIA

BENTIVOGLIO - VIA MARCONI 30 - TEL. 051/0335897 - CELL. 339 4627787

## SERRA ALDO

SAN GIOVANNI PERSICETO - VIA C. COLOMBO 1 - TEL. 051/826990 - CELL. 338 7781890

## SS. PIETRO E PAOLO DI MURATORI MILENA

ANZOLA DELL'EMILIA - VIA GOLDONI 55 - TEL. 051/732150 - CELL. 348/2553765

## ZANOTTI CLAUDIO

CASTEL MAGGIORE - VIA GRAMSCI 276 - TEL. 051/711110



# ASSOCIAZIONE RIVIVERE



aiuto psicologico alle persone in  
situazioni di crisi, separazione e lutto

RIVIVERE è un'associazione culturale impegnata in numerose iniziative di supporto psico-sociale, molte delle quali disponibili gratuitamente. Si tratta di un insieme di interventi di counseling e di aiuto psicologico che permettono alle persone di affrontare e superare la crisi in maniera effettiva. Lo scopo è di promuovere la cultura dell'aiuto nei confronti di coloro che hanno subito di persona o in famiglia un colpo mortale (lutti, malattie fisiche e psichiche gravi, incidenti, separazioni, perdita del lavoro, ecc.) e cercano vie per "rivivere".

L'Associazione Rivivere offre i suoi servizi gratuiti col sostegno della Fondazione Isabella Seragnoli e declina la propria attività clinica e sociale nelle seguenti iniziative:

## PROGETTO RIVIVERE

### SUPPORTO PSICOLOGICO DI BASE

*Servizio gratuito di aiuto psicologico di base per le persone e le famiglie in lutto*

Questo servizio è rivolto a chi sta perdendo o che ha perso una persona cara ed è volto a:

- individuare i bisogni specifici delle famiglie in lutto fornendo un aiuto per progettarne ed avviarne il superamento
- valutare il processo del lutto per prevenirne i fattori di distorsione, ritardo e blocco
- attuare un counseling focale breve per rimuovere gli ostacoli ad un corretto andamento del lutto che possono essere già presenti nelle prime fasi.

Il Servizio è svolto da psicologi esperti coordinati e supervisionati dal Servizio di aiuto psicologico per le situazioni di crisi, separazione e lutto (Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna).

### PROGETTO ALCESTI

*Supporto psicologico per bambini*

Il Progetto Rivivere ha inoltre l'obiettivo di costruire e realizzare un Servizio di Aiuto Psicologico per i bambini in lutto e le loro famiglie. Obiettivo del Servizio è l'aiuto ai bambini in lutto e alle loro famiglie durante le fasi critiche del cordoglio, allo scopo di:

- migliorare la resilienza (capacità di recupero) dei bambini e delle loro famiglie dopo un lutto grave
- prevenire gli effetti a breve (suicidio, scarso rendimento scolastico, blocco dei processi dello sviluppo, abbandono, ecc.) e a lungo termine (depressione e suoi correlati, gravi disturbi psichici, difficoltà affettive ed esistenziali, ecc.).

## SERVIZIO PRIMOMAGGIO

### SERVIZIO DI SOSTEGNO PSICO-SOCIALE GRATUITO RIVOLTO A CHI HA PERSO O STA PER PERDERE IL LAVORO

Il servizio Primomaggio si propone di fornire un sostegno mirato e professionale capace di supportare quanti vivono in prima persona la difficile congiuntura economica e la conseguente precarietà lavorativa. L'obiettivo è di fornire ai soggetti colpiti dalla crisi gli strumenti psicologici necessari per uscirne il più possibile integri sia come persone sia come esseri umani.

## CENTRO STUDI RIVIVERE

Rivivere è un centro pensato come luogo di supporto, incontro, confronto e cultura, pronto a ospitare e costruire sostegno e solidarietà nelle situazioni critiche della vita (malattia, lutto, separazione, perdita del lavoro, emarginazione e discriminazione). Rivivere propone diversi strumenti culturali:

- un centro di documentazione sulle situazioni di crisi e sulle possibilità di superamento, diviso in percorsi specializzati: dal lutto alla malattia, da testi per aiutare i bambini a superare la separazione dai genitori all'integrazione razziale
- uno sportello gratuito di counseling e di orientamento, per avere un sostegno e un orientamento nell'affrontare questo tipo di situazione critiche
- iniziative culturali ed educative per bambini e adulti (ne è esempio l'iniziativa culturale Educazione Sentimentale, ciclo di incontri volto a educare ai sentimenti principali della vita).

Per informazioni rivolgersi a:

**ASSOCIAZIONE RIVIVERE**

[www.clinicacrisi.it](http://www.clinicacrisi.it)  Amici di Rivivere

SEDE DI **BOLOGNA**, via G. Ercolani 3, 40122 Bologna  
tel. 051.552314 - fax 051.5286001

SEDE DI **IMOLA**, via U. Lambertini 6, 40026 Imola (BO)  
tel. 051.552314 - fax 051.5286001

SEDE DI **FAENZA**, presso Centro Famiglie  
via degli Insortii 2, 48018 Faenza (BO) tel. 0546.691816

SEDE DI **FIRENZE**, presso Confraternita di Misericordia  
p.zza S.Francesco 38, 50019 Sesto Fiorentino (FI)  
tel. 331.9129816 - 320.0112348

SEDE DI **LECCO**, via Milano 71/3, 23871 Lomagna (LC)  
tel. 339.1876782 - 335.5607825





Per maggiori  
informazioni:

[www.socrem.bologna.it](http://www.socrem.bologna.it)

